



■ LA CRISI. Dopo l'annuncio dei 185 licenziamenti parte la protesta dei lavoratori: martedì manifestazione davanti a Unindustria

Haworth: è sciopero

Caterina Cavina

■ **IMOLA.** Organizzeranno dei pullman e andranno a protestare davanti alla sede di Unindustria a Bologna martedì 10 febbraio, in mattinata, quando ci sarà l'incontro tra sindacati territoriali, Rsu e la dirigenza Haworth Castelli. Sono i 130 lavoratori imolesi indignati per l'annuncio choc di martedì sera: 185 licenziamenti complessivi (compresi i 55 di San Giovanni in Persiceto) e la chiusura dello stabilimento di Imola. Il giorno successivo, l'11, sciopereranno i lavoratori del bolognese con un'assemblea aperta nella sala del consiglio comunale, alle 9, e volantaggio nel mercato locale. Sono le decisioni delle affollatissime riunioni di ieri avvenute nei due stabilimenti della Haworth (non più Castelli) e comunicate congiuntamente dalle Rsu Fillea Cigl e Filca Cisl dei due comuni. Intanto a Imola incominciano già dopodomani e venerdì prossimo due giorni di cassa integrazione ordinaria.

«Aspettavamo il piano industriale da 2 anni e mezzo. Da giorni chiedevamo cosa stesse succedendo alla direzione e non ottenevamo risposte - afferma Cristiano Colò, Rsu della Filca Cisl di Imola -. C'era nell'aria molta paura. L'azienda si è comportata malissimo perché il 30 gennaio, sempre nella sede di Unindustria, non hanno risposto alle nostre domande pur avendo firmato sette giorni prima il piano industriale (con i licenziamenti)».

Martedì le Rsu e i sindacati territoriali chiederanno all'azienda la trasformazione della chiusura dello stabilimento imolese in un ridimensionamento e l'attivazione della cassa integrazione ordinaria al posto dei licenziamenti. «Non chiederemo subito la mobilità - spiega il

rappresentante sindacale - perché quasi tutti i dipendenti della Haworth sono persone giovani, di 40-50 anni, gente difficilmente ricollocabile, molti di loro sono donne, o intere famiglie, che hanno già subito due mobilità dal 2001». Lavoratori inoltre già da tempo in flessibilità negativa un giorno a settimana (al massimo

sostituita con ferie e permessi). Luigi Albonetti, della Filca Cisl, illustra le strategie future. «Martedì abbiamo respinto il progetto presentato, come del resto ha fatto l'assessore provinciale Rebaudengo, chiedendo una moratoria di due mesi senza azioni unilaterali da parte dell'azienda».

Se le cose andassero male,

quando dovrebbe chiudere lo stabilimento di Imola? «Fosse per la dirigenza giusto il tempo di espletare le pratiche burocratiche e attivare gli ammortizzatori sociali previsti per legge. Tempi tecnici di 75 giorni al massimo», risponde il sindacalista. Due mesi mezzo e poi la serrata. Albonetti tuttavia ribadisce: «Chiederemo il ridimensionamento, come

del resto prospettato dall'azienda fino a un mese fa».

L'ipotesi era infatti quella di far diventare Imola un centro logistico per l'assemblaggio di pareti per ufficio, mentre fino a ora produceva sedute e piani in legno. San Giovanni in Persiceto avrebbe prodotto mobili e cassetiere in metallo. Mentre martedì il dirigente italiano della multinazionale ha descritto il piano europeo del Gruppo: quasi tutta la produzione di mobili per ufficio si sposta in Francia, le sedute in legno in Germania e i componenti per mobili a basso costo in Portogallo. All'Italia rimangono le briciole. Pure Albonetti ricorda che sia il 13 gennaio, nella sede di San Giovanni, che il 30 gennaio

nelle sale di Unindustria, la dirigenza dell'azienda americana non aveva parlato della chiusura di Imola, ma solo di un ridimensionamento dell'attività produttiva. Bugie con le gambe cortissime.

«Ci auguriamo - afferma Danilo Francesconi segretario generale della Cisl - che già questa sera (ieri sera, ndr), durante la riunione del tavolo circondariale, esca un progetto effettivo che vada nella direzione di un aiuto concreto. Noi abbiamo già messo la creazione di un fondo "ad hoc" (finanziato in parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio) finalizzato a concedere brevi garanzie per i lavoratori in difficoltà».

